

- 95 Passeggiava di Velimiro la moglie,
 La dolce nuora di Vuco il generale,
 Per le mura della città Varadino.
 Ella guarda giù nella verde campagna:
 Nella campagna aocchiò Marco.
 Quand'ella guarda Cralievic Marco,
 100 Terzana di tre anni la piglia:
 E fugge nelle candide case.
 Le domanda Vuco generale:
 Che ha' tu, nuora mia dolce? —
 Raccontagli di Velimiro la moglie:
 105 O suocero mio, Vuco generale,
 Siede un guerriero nell'ampia campagna.
 Nella sodaglia la lancia ficcò;
 Alla lancia legò 'l destriero:
 E dinanzi gli stava un otre di vino.
 110 Non bee con quel che vino si bee,
 Ma con un bigonciuolo di dodici quartucci:
 Metà bee, metà al destriero ne dà.
 Il caval suo non è quali i cavalli,
 Ma pezzato com'e' tori:
 115 Il guerriero non è quali sono i guerrieri:
 Sulle spalle pelliccia di lupo,
 In cápogli berretto di lupo:
 Legato è con pezzuola nera.
 Non so che nero tiene tra' denti,
 120 Come un agnel di mezz'anno. —
 Dice a lei Vuco generale:
 Non impaurire, nuora mia dolce:
 Io di cotali n'ho 'n carcere:
 E lui pure ora piglierò. —

(99) *Ugleda*, guarda in lui.(100) *Trolietna*.

(119) O il bigonciuolo: o i cappii della pezzuola; non so.